

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO

PROVINCIA DI NAPOLI



VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 10 GIUGNO 2014

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO

PROVINCIA DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 GIUGNO 2014

L'anno 2014, il giorno 10 del mese di giugno alle ore 10.37 nell'aula consiliare del Comune di San Giuseppe Vesuviano, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica, presieduto dal Consigliere Comunale DE LORENZO Aniello, assistito dal Segretario Generale Dr. Egizio LOMBARDI.

Il PRESIDENTE invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale, dal quale risultano presenti i seguenti Consiglieri Comunali: **1)** De Lorenzo Aniello, **2)** Carillo Nicola, **3)** Ghirelli Enrico, **4)** Parente Roberto, **5)** Carillo Saverio, **6)** Ementato Andrea, **7)** Franzese Raffaele, **8)** Menzione Giuseppe, **9)** Ambrosio Filomena, **10)** Ambrosio Antonio Agostino, **11)** Santorelli Francesco, **12)** Zurino Nunzio.

SEGRETARIO - La seduta è valida e regolare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Per quanto riguarda l'assenza del Dottore Giovanni Boccia Assente giustificato momentaneo, perché poi mi ha promesso che sarebbe arrivato nei tempi perché è impegnato per motivi di lavoro, assente giustificato. Salvatore Cozzolino è assente giustificato per motivi di lavoro. I consiglieri Borriello e Agostino Casillo sono giustificati perché, per motivi di lavoro, non hanno potuto partecipare a questo Consiglio Comunale che, per motivi di spending review, come tutti sapete, noi lo svolgiamo di mattina per non aggravare. Per quanto riguarda il Sindaco, in questo momento è giustificato perché impegnato con la Prefettura, con impegni istituzionali e, quindi, anche giustificato

temporaneamente. La seduta è validamente costituita con la presenza di 12 e 5 assenti giustificati.

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO

LETTURA E APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE DEL 02/04/2014

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Se non ci sono interventi lo diamo per letto e lo votiamo. Non ci sono interventi. Prego Segretario.

Alle ore 10.41 Il Segretario procede per appello nominale

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	ASSENTE
2. DE LORENZO Aniello	(Popolari per San Giuseppe)	SI
3. CARILLO Nicola	(P.S.I.)	SI
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	SI
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	SI
6. CARILLO Saverio	(F.L.I.)	SI
7. EMENTATO Andrea	(F.L.I.)	SI
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I.)	SI
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	ASSENTE
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	SI
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	SI
12. COZZOLINO Salvatore	(I. P.)	ASSENTE
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(Forza Italia)	ASTENUTO
14. SANTORELLI Francesco	(Popolari per San Giuseppe)	SI
15. ZURINO Nunzio	(Popolari per San Giuseppe)	SI
16. CASILLO Agostino	(Voce Nueva-Libera-Pd)	ASSENTE
17. BORRIELLO Antonio	(Voce Nueva-Libera-Pd)	ASSENTE

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – La deliberazione è stata approvata a maggioranza dei votanti. All'unanimità dei votanti perché c'è un astenuto.

PUNTO N.2 ALL'ORDINE DEL GIORNO

CONTESTAZIONE CAUSA DI INCOMPATIBILITÀ NEI CONFRONTI DI UN CONSIGLIERE COMUNALE EX ART. 63 T. U. 267/00

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Relaziona il Presidente del Consiglio Comunale. Premesso che in data 28 e 29 ottobre 2012 e 11 e 12 novembre 2012.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, io la voglio leggere. Perché si tratta di una problematica importante perché anche in qualità di Presidente del Consiglio Comunale quando c'è una situazione del genere a tutela del consigliere, soprattutto, e del Consiglio Comunale come funzione di garanzia è bene che l'atto sia più trasparente possibile. Perché a me, lei ci può credere o meno, quando capitano delle situazioni del genere nei confronti di consiglieri comunali a me dispiace veramente, come istituzione proprio. Perché i rapporti personali vanno da parte. I rapporti istituzionali, penso che lei me pure me ne può dare atto, io cerco sempre di tenere dei rapporti istituzionali di un certo livello. Proprio a garanzia di quel consigliere comunale voglio leggere.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Non c'è bisogno. Allora: si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Sindaco e del Consiglio Comunale di questo Ente; che con deliberazione numero 1 del 13 dicembre 2012, del Consiglio Comunale ha provveduto, tra l'altro, alla convalida dell'elezione del Consiglio Comunale stesso, in ciascuno dei suoi membri eletti a seguito della suddetta consultazione, secondo quanto prescritto dall'articolo 41 del decreto legislativo 18. 08. 2000, numero 267; che, in data 30 maggio 2014, è stato notificato a questo Comune un atto di citazione

per chiamata in garanzia, assunto al prot. gen. al numero 17098 del 30 maggio 2014, ad impulso del dipendente di questo ente Dottore Raffaele Miranda, responsabile del servizio sistemi informativi e comunicazioni d' dal quale si evince che un Consigliere Comunale in carica di questo Comune, il Dottore Antonio Agostino Ambrosio ha notificato all'istante (ingegnere Miranda) un atto di citazione (accluso all'atto di chiamata in garanzia che, per brevità, si allegano, in copia, alla presente per formarne parte integrante e sostanziale) con il quale richiede, tra gli altri, all'ingegnere Miranda (quale persona fisica e non come funzionario del Comune) un risarcimento danni quantificato in 500.000,00 oltre interessi "...ovvero a quella somma maggiore o minore che sarà determinata, anche in corso di giudizio, ovvero in via equitativa" (Si rimanda agli atti giudiziari acclusi per avere piena cognizione della materia del contendere ; che la giurisprudenza (cfr. Corte di appello di Catania – sez. Seconda civile – Sentenza numero 675/2013; Tribunale di Reggio Emilia 6 novembre 2012 e altre)ha conclamato che nell'ipotesi in cui un terzo sia stato chiamato in causa dal convenuto come soggetto effettivamente e direttamente obbligato alla prestazione pretesa dall'attore, la domanda di quest'ultimo si estende automaticamente a esso senza necessaria di una istanza espressa, costituendo oggetto necessario del processo, nell'ambito di un rapporto oggettivamente unico, l'individuazione del soggetto effettivamente obbligato. Che, quindi, la notifica di tale atto di chiamata in causa del Comune è sufficiente per fargli assumere la qualità di parte nel giudizio nel quale deve intervenire, per cui, con tale notifica si è venuta a creare nei confronti del Consiglio Consigliere Comunale Dottore Antonio Agostino Ambrosio la causa di incompatibilità prevista dall'articolo 63, 1° comma, numero 4 del T.U.E.L. approvato con d. lgs. numero 267/2000 che annovera tra le cause di incompatibilità alla carica di Consigliere Comunale "colui che ha lite pendente, in quanto parte di un procedimento civile o amministrativo, rispettivamente, con il Comune o la Provincia omissis"; ravvisata, pertanto, la necessaria di contestare al citato Consigliere Comunale la causa di incompatibilità di cui sopra, a mente dell'articolo 69, comma 7, del d. lgs. 267/2000, in base al quale la procedura per la dichiarazione dell'incompatibilità sono

adottate d'ufficio o su istanza di qualsiasi elettore; visto, in particolare, il menzionato articolo 69 del d. lgs. 267/2000, intitolato "Contestazione delle cause di ineleggibilità e incompatibilità" il quale letteralmente prevede che quando successivamente alle elezioni si verifichi qualcuna delle condizioni previste dal presente capo come causa di ineleggibilità ovvero esista al momento della elezione o si verifichi successivamente qualcuna delle condizioni di incompatibilità previste dal presente capo il consiglio di cui l'interessato fa parte gliela contesta. 2. L'amministratore locale ha 10 giorni di tempo per formulare osservazioni o per eliminare le cause di ineleggibilità sopravvenute o di incompatibilità. 3. Nel caso in cui venga proposta azione di accertamento in sede giurisdizionale ai sensi del successivo articolo 70, il termine di 10 giorni previsto dal comma 2 decorre dalla data di notificazione del ricorso. 4. Entro i 10 giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 2 il consiglio delibera definitivamente e, ove rivenga sussistente, la causa di ineleggibilità o di incompatibilità, invita l'amministratore a rimuoverla o a esprimere, se del caso, la opzione per la carica che intende conservare. 5. Qualora l'amministratore non vi provveda entro i successivi 10 giorni il consiglio lo dichiara decaduto. Contro la deliberazione adottata è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale competente per territorio. 6. La deliberazione deve essere, nel giorno successivo, depositata nella segreteria del consiglio e notificata, entro i cinque giorni successivi, a colui che è stato dichiarato decaduto. 7. Le deliberazioni di cui al presente articolo sono adottate di ufficio o su istanza di qualsiasi elettore. Ribadita la necessità di provvedere in merito; propone al Consiglio Comunale di deliberare: di contestare, ai sensi del comma 1 dell'articolo 69 del d. lgs. 267/2000, al Consigliere Comunale Dottore Antonio Agostino Ambrosio, per i motivi esposti in premessa, la causa di incompatibilità di cui al numero 4 del comma 1 dell'articolo 63 del medesimo decreto legislativo in quanto si è verificata una situazione di lite pendente nei confronti dello stesso; di assegnare al suddetto Consigliere Comunale il termine di 10 giorni, decorrenti dalla notifica del presente atto, per gli adempimenti previsti dal comma 2 dell'articolo 69 del decreto legislativo numero 267 del 18 agosto 2000 e successive

modifiche, ovverosia per formulare osservazioni o per eliminare le cause di incompatibilità sopravvenute, fatte salve le successive determinazioni del Consiglio Comunale da assumere ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 69. Di dichiarare il presente deliberato, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18/8/2000 numero 267. Il Presidente del Consiglio Comunale, in questo caso è il Dottore Giuseppe Menzione perché io ero assente dal comune. Oggetto di contestazione causa di incompatibilità nei confronti di un Consigliere comunale ex articolo 63T.U. 267/2000. Sulla presente proposta di deliberazione, in ordine alla regolarità tecnica si esprime, ai sensi dell'articolo 49 del T.U. numero 267/2000 parere favorevole. Si esprime parere favorevole in relazione alla possibilità concessa dall'articolo 69 del TUEL, approvato con d. lgs. n. 267/2000 al Consiglio Comunale di contestare la causa di incompatibilità e sulla relativa procedura stabilita dallo stesso articolo. Lì 6 gennaio 2014. Il Responsabile del servizio Affari Generali e istituzionali Dottore Pasquale Boccia. A questo punto noi come Consiglio Comunale veniamo investiti di questa problematica, di questa ipotetica causa di incompatibilità da parte di un consigliere comunale. Mi corre l'obbligo di aprire la discussione in merito e chiedere al consigliere comunale se ha eliminato o meno la causa di incompatibilità perché, come lei ben sa, lei ha 10 giorni per chiarire la sua posizione. Se mi chiede la parola.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Mi leggo gli atti.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Io nel fascicolo leggo una rinuncia all'azione. Ma nell'ambito...

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere, c'è una rinuncia all'azione nei confronti di un dipendente comunale, qua agli atti. Non si chiarisce in questa rinuncia in modo chiaro e inequivocabile, essendo noi consiglieri comunale e non Avvocati noi andiamo a leggere una rinuncia che fa riferimento ad un atto di citazione il quale nella rinuncia non si capisce bene perciò erano delle domande che volevo fare. Se non era esaustivo il suo intervento, perciò le chiedevo di prendere parola, non per spiegare. Lei lo sa bene, ci metto un po' di tempo a capire le carte, però siccome ci metto molto tempo le leggo più volte per capirle bene. Credo che un'idea l'ho fatta, però onde evitare disguidi inutili, se lei me la richiede la parola, io la do in modo che facciamo chiarezza sull'argomento e definiamo la discussione nell'interesse di tutti. Come noi tutti e come consigliere comunali, anche lei, il compito è definire la questione nel modo più chiaro possibile di modo che lei risolve la sua causa di incompatibilità, il Comune ne esce fuori perché là esiste una causa di incompatibilità quando, lo dice bene la legge, quando un consigliere ha una lite pendente nei confronti dell'ente perché se lo avesse solo nei confronti di una persona fisica o di un consigliere o di un dipendente non si porrebbe proprio la causa di incompatibilità. Allora l'interesse dell'ente è di eliminare le cause di incompatibilità e, quindi, di eliminare le liti pendenti dell'ente nel confronto del consigliere comunale. Lei mi ha chiesto la parola e io gliela do. Prego, la parola al Consigliere Comunale Ambrosio Antonio Agostino.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): Il discorso è molto semplice e sono con lei, Presidente, che ci ha tenuto a ribadire che la materia è difficile anche per lei che fa il Presidente del Consiglio Comunale da un sacco di tempo, figuriamoci per il consesso civico e per l'uditorio. Il mio compito, avendo approfondito il problema, è quello di dire, in via preliminare, che io ho risolto il problema perché ho rimosso il presupposto. Noi qui agli atti del Comune abbiamo un'istanza di chiamata a garanzia di terzo di un dipendente comunale da me citato in giudizio. Io nei confronti di questo dipendente, solo di questo dobbiamo parlare oggi

perché questo abbiamo agli atti, ho fatto un atto di rinuncia all'azione che è, secondo la giurisprudenza consolidata, quindi io ripeto che cosa io ho voluto fare con l'atto di rinuncia all'azione. La rinuncia all'azione, Cassazione 13 marzo 1999 numero 2268.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Scusi. Lei ribadisce una rinuncia all'azione e non agli atti.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): Certo, all'azione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – All'azione.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): Ma l'azione ingloba tutti gli atti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, c'è una differenza. Cortesemente verbalizziamo che il Consigliere Ambrosio Antonio Agostino rinuncia all'azione. A quale azione adesso ce lo dirà.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): La rinuncia all'azione nei riguardi di ciò che è oggetto di Consiglio Comunale oggi. La chiamata a garanzia del terzo del dipendente Raffaele Miranda, questo abbiamo agli atti, non abbiamo altro. La rinuncia all'azione, dice la Cassazione, sentenza 13 marzo 1999, 2268, preclude ogni attività giurisprudenziale, indipendentemente dall'accettazione dall'altra parte. Iniziamo a dire che questo atto di rinuncia all'azione non va firmato dagli altri. Non dobbiamo aspettare niente perché immediatamente eseguibile. Ci tengo a precisare che, essendo datato, atti uffici giudiziari del comune di preliminarare e ci sta, il 6, è stato fatto addirittura prima che io ricevessi la convocazione del Consiglio Comunale che ho ricevuto di pomeriggio. Volevo dire quello che dice la Cassazione. Quindi la rinuncia all'azione preclude, secondo la sentenza che ho citato, ogni attività giurisdizionale indipendentemente dall'accettazione dell'altra parte, perché estinguendo l'azione stessa all'efficacia di un rigetto nel merito della domanda e fa quindi venire meno l'interesse delle controparti alla persecuzione del giudizio per ottenere una pronuncia negativa

sull'azione proposta dall'attore. Quindi viene meno il motivo del contendere. Ci sono altre pronunce come 8387 del 1999 che dice succintamente che la rinuncia all'azione è rinuncia di merito ed è immediatamente efficace. Quindi ha raggiunto l'efficacia, la dignità giuridica dell'efficacia, la mia rinuncia all'azione, venerdì 6 mattina anche senza l'accettazione della controparte, determinando il venire meno del potere e dovere del Giudice di pronunciare. La mia rinuncia toglie al Giudice il diritto e dovere di pronunciare, non si deve pronunciare più perché la mia è rinuncia di merito ed è valida da quando io, tramite l'ufficio giudiziario, l'ho notificata venerdì 6 ed è immediatamente esecutiva dal giorno 6 giugno 2014. Ora sperando di essere stato esaustivo io non ho nulla in contrario che il Consiglio Comunale si sia fatto perché c'era questo dubbio e, secondo me, avete fatto bene che lo avete convocato. Però io dopo ho chiesto un parere tecnico giuridico, la situazione di palmare evidenza, di lapalissiana evidenza, però io chiedo comunque il parere tecnico giuridico perché voglio che quello che io dico sia confermato dagli uffici giuridici del Comune. Io chiedo al Presidente se questa cosa che ho detto, se la validità, se la rinuncia all'azione sono valide. E se sono valide, come sono valide, mi scusi la presunzione Presidente, noi tagliamo la testa al toro, ci prendiamo in bel caffè e ognuno fa le cose che deve fare. Ho detto rinuncia all'azione e penso di avere spiegato tutto però ci tengo a precisare un'altra cosa. Che questa convocazione di Consiglio Comunale è stata alquanto frettolosa per un motivo molto semplice che la giurisprudenza consolidata non funge in maniera sillogica, non c'è un sillogismo, non c'è un automatismo tra lite pendente e procedimento di incompatibilità, non c'è. Perché se così fosse, Presidente, si stravolgerebbe il diritto dell'elettorato passivo che è sancito dalla costituzione ed è un diritto sacro e inviolabile. Perché se noi andiamo a leggere l'atto che propone il Vice Presidente, che sta qua, ad un certo punto il Vice Presidente preso atto che esiste, per lui una lite, che tra l'altro la mia lite non è una lite in linea retta ma una lite che il Vice Presidente ha intravisto per la chiamata in garanzia del terzo, fatta dall'ingegnere Raffaele Miranda. Non è una critica, hai agito in perfetta buona fede, lo so. Dal momento che esiste questo giudizio nel quale è intervenuto il

Comune, perché citato come terzo in garanzia dall'ingegnere Miranda, è venuto a crearsi, nei confronti del Consigliere Comunale, la causa di incompatibilità, finito. La giurisprudenza consolidata non dice questo perché le sezioni civili, prima sezione della Corte di Cassazione con sentenza 10335 del 28 luglio 2001 dice che ad integrare la condizione di pendenza della lite non basta la pura e semplice constatazione dell'esistenza di in procedimento civile o amministrativo nel quale risultano coinvolti attivamente e passivamente l'eletto e l'ente, questo è stato fatto, invece. Si è preso atto della chiamata del terzo in garanzia e si è constatato, in maniera un po' frettolosa perché andiamo a incidere su diritti sacri e inviolabili, che ci fosse una lite pendente e quindi ci fosse un conflitto e da azionare il meccanismo dell'incompatibilità. Invece non è così, perché questa delibera andava motivata, il conflitto andava dimostrato lo dice la cassazione non io. La Cassazione dice che occorre che a questo dato formale, cioè la lite pendente, la chiamata del terzo, corrisponde una concreta contrapposizione di parti ossia una reale situazione di conflitto. Ci sono altre Cassazioni, numero 4357 del 92, numero 6404 dell'81. Io non leggo un rigo su questo reale conflitto, mentre la giurisprudenza consolidata dice che non è sufficiente la mera presa d'atto di una lettera pendente, tra l'altro non in linea retta, ma per la chiamata del terzo in garanzia. Io, però, non me la prendo con il Vice Presidente, giovane e brillante Avvocato. Non è un'accusa che vi pongo. Se dovesse capitare la prossima volta Presidente, lei non c'era, nella saggezza a volte anche faziosa, perché è una critica quella che muovo, è uno che le carte le legge. Forse non avrebbe nemmeno azionato senza aver messo una pagina sulla conflittualità che non viene motivato quindi l'atto è monco, insufficiente, scarno per iniziare già di per sé una lite con l'ente che io non ho. Io sono convinto, invece, di rimuovere l'azione nei riguardi di un dipendente che nella sua comparsa ha detto la verità, tutta la verità e niente altro che la verità. Presidente mi consenta di dire quello che l'ingegnere Miranda ha detto della sua comparsa e che mi ha fatto decidere, non la lite pendente, io avrei fatto tutte battaglie perché per me la lite pendente non c'è, non è stata motivata nella proposta di delibera, non c'è mentre la giurisprudenza consolidata dice

che bisogna motivarla altre non è stato fatto. Che cosa dice l'ingegnere Miranda. Il testo, eccolo là, Antonio Agostino Ambrosio. Di questo passo uno del Comune, un amministratore mi fa le orecchie lì vicino e poi c'è incompatibilità nella lite. Mi fanno le orecchie di somaro che è peggio vale per cento orecchie di somaro, chi lo ha fatto si è preso le suo responsabilità. Però Miranda dice che, per me in questa sede, lo definisco un piccolo marò che ha eseguito gli ordini. L'ingegnere Raffaele Miranda è un piccolo marò.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Lei si prende la sua responsabilità di quello che dice. Cortesemente mettete agli atti.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): Mette agli atti che Io definisco...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dichiarazioni molto gravi del Consigliere Ambrosio Antonio Agostino. Prego, continui.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): E' un piccolo marò, ma lo dice lui. Il testo, poi vi dovrebbe far piacere avere dei dipendenti che vengono considerati da un Consigliere dell'opposizione dei piccoli marò, io il piccolo marò intendo uno che ha eseguito gli ordini. Il testo delle 13 targhe da applicare ai piedi dei quadri raffiguranti i Sindaci sono 13, che si sono succedute nell'amministrazione del Comune di San Giuseppe Vesuviano, tra cui quella dell'attore, venne compilato personalmente dal Sindaco in carica. Abbiamo saputo anche questo. E nessuno di voi è intervenuto per la didascalia di quelle targhe, che dava all'ufficio di gabinetto disposizioni verbali sia per l'acquisto delle targhe che per l'acquisto del materiale per la loro apposizione. Per le operazioni si interessava il responsabile dell'ufficio di gabinetto Luigi Franzese, lo apprendo oggi. Che pure lui è un esecutori di ordini, non ho nulla, almeno per quello che si scrive qua. Una sesta qualifica riceve un ordine e la deve mettere in atto. Questi contattavano la società Artegram di Terzigno che confezionava le targhe con le didascalie approntate dal Sindaco. Per il costo l'ingegnere Miranda redigeva il buono economale per la somma richiesta, etc. resta precisato che al buono non era allegato il testo delle didascalie e

tanto emerge dalla motivazione del buono, etc. Pervenute all'ufficio di gabinetto le targhe, l'ingegnere Miranda non ebbe tempo né di visionarle né di dare apposizione, quindi l'ingegnere Miranda adduce che lui la didascalia non l'ha proprio letta. Quest'ultima, l'apposizione, avvenne poco prima....

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ma le spese di rappresentanza questa amministrazione fa zero euro. L'acqua la offriamo di tasca nostra. Adesso non ho avuto tempo di offrire l'acqua.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ma guardi che noi al Comune non addobbiamo mai un euro per le spese di rappresentanza.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): Anche perché per legge non lo può fare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, no. Però per il passato si è abbondato su questo tema.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA):
Si poteva fare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, no, continui prego.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): Questa ultima, l'apposizione, avvenne prima del Consiglio Comunale 30 luglio, a sua insaputa, nel periodo di godimento di congedo ordinario, cadente tra il mercoledì. Questa ultima circostanza è comprovata dal fatto, andiamo avanti, etc. Successivamente, poi, c'è stato quel furto che lei ben conosce e che ha denunciato in Consiglio Comunale, la dottoressa Dolores De Lona, etc. diretta anche dal Segretario

generale del Comune. Apprendo che, almeno per quello che c'è scritto, che il Segretario generale nella memoria di comparsa dell'ingegnere avrebbe diretto anche voi questa cosa, con allegato il relativo testo, si rimisero. L'ingegnere Miranda, ad un certo punto, ha fatto una ricostruzione per me fedele di quello che è accaduto. Io sono ampiamente soddisfatto e quindi io rinuncio all'azione e con la rinuncia il Comune non c'entra, perché la domanda accessoria decade automaticamente. Non ha potere di accettare, non ha potere di accattare la rinuncia al merito nemmeno l'ingegnere di Miranda, è rinuncia di merito immediatamente eseguibile, è stato presentato l'atto di rinuncia che io specifico che è un atto di rinuncia all'azione in questa sede. Nei confronti del convenuto io non potrò mi più agire perché irreversibile. Il Comune non c'entrava per me, ed ho detto i motivi, e non c'entra. Io penso di avere rimosso tutto per cui io chiedo al Presidente del Consiglio un deliberato con il parere dei legali dell'Ente, perché ho chiesto per iscritto ma che non vedo ancora agli atti, di rimozione del presupposto di cui all'articolo 63 del T.U.E.L. 267/2000. Quindi io chiedo il deliberato della rimozione del presupposto. Se siamo persone che vengono qua per fare gli interessi, mi fa piacere la premessa che lei ha fatto che in questa fase lei deve essere un super partes di ampia portata rispetto ad un Consiglio Comunale in cui discutiamo di altre cose, questa è una cosa importantissima. Io oggi vorrei che il comune, come è tenuto a fare, il Consiglio Comunale, il consesso civico, deliberasse sulla rimozione del presupposto perché la rinuncia al merito ha immediata esecutività, è una rinuncia di merito non deve avere il consenso dall'altra parte e toglie, ripeto, il diritto e dovere di pronuncia al Giudice. Per me, quindi, il problema è risolto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – La ringrazio per l'intervento. Siccome sono state dette tante cose, in qualità di Presidente del Consiglio Comunale volevo dei chiarimenti in merito a questa vicenda. Quando ha finito noi continuiamo. Se nel pubblico qualcuno ha voglia di discutere si accomoda fuori. Apprendo con soddisfazione che lei rinuncia all'azione perché non essendo io un Avvocato, e avendo solo due Avvocati fra le file dei Consiglieri Comunali, ma tutti gli altri

esercitano altri lavori e altre professioni è ovvio che nel momento in cui noi andiamo a deliberare e ad esprimere un voto ed esprimere un giudizio sulla vicenda, lo dobbiamo fare con la massima cognizione di causa possibile perché l'argomento è delicato. Innanzitutto per quanto mi riguarda lei ha fatto, come ha ben detto, una notifica all'ingegnere Miranda, agli atti del Comune non risulta una notifica.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Io ho ascoltato lei con molta attenzione. Le do la parola. Noi siamo qua per chiarire, dei chiarimenti, sono d'accordo con lei che poi ce ne andiamo tranquilli tutti quanti soddisfatti, quindi non c'è nessun spirito di polemica ma solo chiarezza e trasparenza sull'argomento. Lei ha detto tante cose. Io mi sono appuntato per essere preciso. Perché ci siamo visti ieri sera con gli altri Consiglieri e avevamo dei dubbi che chiediamo a lei di chiarire in questo momento, ai nostri funzionari e ai nostri Avvocati che sono in aula. Allora non c'è la notifica al Comune, è la prima cosa. C'era il dubbio se la rinuncia agli atti, perché andando a leggere non si capiva se era una rinuncia agli atti o all'azione e lei ha ben fatto a ribadire più volte che è una rinuncia all'azione e, quindi, questo è un dubbio tranquillamente dissipato. Il fatto che lei dice, che lei addebita con tanta eleganza al mio Vice Presidente, io le posso garantire che se fossi stato qui presente al Comune, avrei convocato subito il Consiglio Comunale, avrei fatto la stessa cosa che ha fatto il mio Vice Presidente, per un motivo molto semplice. Nel momento in cui ci viene notificato, all'ufficio di Presidenza, degli atti in cui ci sono cause di incompatibilità, noi convochiamo il Consiglio Comunale ed è una procedura così giusta, trasparente e legittima alla quale ha dato seguito anche lei. Perché se lei era così convinto, Se lei questa sentenza del 2001 era proprio una legge, era propria di cemento armato, ma lei non avrebbe fatto la rinuncia. Lei si è subito catapultato a notificare la rinuncia. Quindi nel momento in cui notifica la rinuncia vuol dire che anche per lei c'è lite pendente. Che se per lei la lite pendente non esiste a cosa ha rinunciato? All'inesistente. Sempre per fare chiarezza. Quindi il mio Presidente, ci tengo a

chiarire, ha agito nella maniera in cui bisognava agire, perché se la cosa fosse capitata ad un Consigliere di maggioranza si sarebbe comportato allo stesso modo, il ragionamento è questo. L'ufficio di presidenza è ben rappresentato, faccio i complimenti, trovo l'occasione, mi ha dato modo di fare i complimenti vivi all'Avvocato Menzione Giuseppe.

Alle ore 11.10 entra in aula consiliare il Consigliere Boccia Giovanni

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Boccia ha mantenuto la promessa ed è venuto. Quindi ribadisco i miei complimenti vivi a Giuseppe Menzione il quale, in modo trasparente e legittimo, subito e repentino, ha posto agli atti del Consiglio Comunale una questione che da a lei la possibilità di chiarire. Io su questo avrei fatto la stessa cosa. Lei, nel momento in cui dice che c'è questa sentenza che la lite pendente non esiste poi non è consequenziale, perché se lei è convinto di questo lei non deve rinunciare alla lite. Così come io non sono d'accordo con lei quando entra nel merito. Innanzitutto lei ha una visione dei dipendenti che non ci appartiene, dipendenti come marò, noi i dipendenti non li tratteremo mai come marò, i soldatini che prendono ordini, disposizioni, è una cultura che non ci appartiene noi con dipendenti ci confrontiamo sempre. C'è un confronto continuo perché quando si amministra tu ti devi confrontare con i dipendenti. Poi lei prende a spunto quando entra nel merito una dichiarazione di parte. C'è un dipendente che lei ha citato per 500 mila euro che ha fatto le sue difese. Poi ci sarà un Giudice, o ci poteva essere un Giudice, a questo punto non ci sarà più questo Giudice, stabilisce che le cose che ha scritto l'ingegnere sono vere o meno. A noi non risulta un atto, un provvedimento del Sindaco che ha dato quelle disposizione all'ingegnere, sempre per fare chiarezza. Io non volevo entrare nel merito ma visto che lei è entrato e io la seguo. Allora di cosa stiamo discutendo? Noi stiamo togliendo tempo alla cittadinanza, perché sotto una targhetta si faceva la storia del Comune. Questo Comune è stato sciolto per infiltrazione camorristica, per due volte e siccome noi abbiamo fatto la storia, dal primo all'ultimo Sindaco di quello che è avvenuto, dei mandati, non abbiamo fatto altro che riportare

per quale motivo in quei periodi non c'era il Sindaco ma la commissione straordinaria. Ma in perfetta buona fede il funzionario ha fatto questo, adesso il funzionario si vuole difendere ma se lei dava credito a quello che ha affermato l'ingegnere Miranda lei doveva andare avanti nella sua causa, lei ha chiesto 500 euro, lei ha messo in gioco il discorso delle orecchie dell'asino, quindi, della sua onorabilità. Qua nessuno ha disegnato niente ma se lei ritiene che, metaforicamente, qualcuno ha disegnato delle orecchie sul suo quadro non c'è causa di incompatibilità. Io le dico come vedo io la vita, lei doveva andare avanti. Visto che era così certo che la lite pendente non esisteva io sarei andato avanti all'infinto. Visto che lei è così certo delle cose che ha detto l'ingegnere Miranda. Quindi vedendo in Consiglio Comunale mi dice che è certo delle affermazioni del consigliere Miranda, un minuto dopo fa la rinuncia alla lite. Sempre per fare chiarezza, se lei mi chiede la parola gliela do anche mille volte perché dobbiamo fare chiarezza, ci dobbiamo confrontare ma sempre un confronto sempre sereno. Io dico quello che penso così come lei può dire tranquillamente quello che pensa nell'ambito delle nostre prerogative, di modo che facciamo chiarezza sulla vicenda. Io ho segnato anche altre cose. La rinuncia, come va fatta la rinuncia, pure noi, ieri sera sono tornato, sono andato al Comune e ho cercato di documentarmi anche io. Ma quali sono i requisiti che deve avere la rinuncia? Allora, seconda la prevalente giurisprudenza, ai fini della rimozione della causa di incompatibilità per lite pendente prevista dall'articolo 3 comma 1, n. 4267/2000, quello di cui parliamo, è necessario e sufficiente che il soggetto versi in una siffatta situazione ponga in essere atti idonei anche se non formalmente perfetti, e siamo d'accordi.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Rispetto alla specifica disciplina che eventualmente li regoli a far venire meno nella sostanza all'incompatibilità di interessi realizzati a seguito dell'instaurazione della lite medesima e poiché il sostanziale ed incondizionato abbandono della vertenza elimini in radice la ragione

dell'incompatibilità, quindi il sostanziale e incondizionato abbandono della vertenza. Quindi se vado a leggere la rinuncia e l'atto di citazione che richiama quella rinuncia, in quell'atto di citazione, siccome non sono un Avvocato, io leggo che in premessa che lei nell'atto di citazione mi cita anche l'Avvocato Vincenzo Catapano in qualità di Sindaco, nell'atto di citazione me lo cita come persona fisica, io ho un dubbio. Io non vorrei che questa vertenza, questa lite pendente finisce, termina nei confronti dell'ingegnere Miranda e continua con il Sindaco e quindi rappresentativo dell'ente e l'incompatibilità non la eliminiamo in questo modo. Quindi ecco che noi ci siamo fatti dei dubbi, ci siamo messi, con tanta serenità, a studiare le carte. Ovviamente è materia ostica, me ne ha dato atto lei precedentemente e sull'argomento noi chiediamo delle chiarezze, dei chiarimenti. Le faccio una domanda: lei rinuncia anche alla lite con il Sindaco Catapano Vincenzo o quella rimane in piedi? Perché se quella rimane in piedi l'incompatibilità rimane o potrebbe rimanere, non lo so. Poi chiederemo un parere come ha fatto lei. Quindi questa rinuncia deve avere dei requisiti, è chiaro che se la rinuncia ha i requisiti ed è idonea e ha i requisiti, come testè cita e poiché il sostanziale ed incondizionato abbandono della sentenza, quindi ci deve essere un abbandono della lite sostanziale e incondizionato. Allora io mi faccio una domanda in questo caso c'è? Quindi si tira in ballo solo l'ingegnere Miranda? Ma il Consigliere Antonio Agostino Ambrosio vuole abbandonare la lite anche nei confronti del Sindaco che poi è quello che lo fa diventare incompatibile, perché se era sola la lite nei confronti dell'ingegnere Miranda lei non era assolutamente incompatibile, perché non veniva chiamato in causa l'ente, il Comune. Io non ho certezza, ho dubbi, li sto manifestando, Li manifesto al consesso civico. Se è possibile già in questa sede, ecco perché ha fatto bene l'Avvocato Menzione a convocare il Consiglio Comunale, a dirimere questi dubbi noi ce ne andiamo felici già ora. Se se siamo in grado di poterli dirimere questi dubbi. Altrimenti vediamo in che modo dobbiamo salvaguardare la posizione del consigliere Antonio Agostino Ambrosio che va tutelata e salvaguardata da parte di questo consesso civico e, ovviamente, la Presidenza del consiglio si porrà sempre in questi termini e dobbiamo

salvaguardare, se mi consente Consiglieri soprattutto con il suo aiuto perché lei è parte in questa situazione, di tutti i consiglieri comunali che si trovano, se questa cosa non ci fosse proprio stata noi oggi non stavamo qua. A noi ci hanno notificato delle carte e noi siamo stati costretti a convocare un Consiglio Comunale, ma di nostra iniziativa un Consiglio Comunale di questo genere ce lo saremmo risparmiati vivamente. Perché si tratta di un Consigliere comunale, si tratta di uno che rappresenta il popolo come lo rappresentiamo noi quindi va salvaguardato e tutelato a 360 gradi. Se, con lo spirito di serenità che ci sta contraddistinguendo in questo momento noi riusciremo a fare chiarezza sull'argomento, penso che ci sono tutte le prerogative per risolvere qua la faccenda. Per il momento ho concluso, mi riservo di intervenire. Se c'è qualcuno altro per intervenire a fare chiarezza sull'argomento. Siccome l'abbiamo chiamato in causa io darei la parola al Consigliere Menzione che me ne ha fatto richiesta.

CONSIGLIERE MENZIONE GIUSEPPE (CITTA' VIVA): Grazie Presidente. Giusto per chiarire la motivazione per cui è stato convocato il Consiglio Comunale, come brillantemente già accennato da lei, al Consigliere Ambrosio dico il Giudice Frallicciardi con la sua ordinanza del 21 maggio, ha differito la prima udienza per consentire, appunto, alla chiamata in giudizio dell'ente. Quindi ciò fa significare, mi ha fatto riflettere sulla cosa e posso aver sbagliato ma non lo so, che l'ente, secondo il Giudice, è il disconsorte necessario e, quindi, vi è lite pendente. Ciò non toglie che possa essere stata una superficialità, ma non credo. Questo giusto per chiarire la motivazione per cui abbiamo pensato che ci fosse lite pendente tutto qui.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Se ha completato. Se me ne fa richiesta, parola al Consigliere Antonio Agostino Ambrosio.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): Presidente lei a volte è così perspicace, qui non si tratta di fare difese strenue al Sindaco. Il Sindaco non c'è proprio qui dentro, nelle carte. Noi oggi, io oggi, il Vice

Presidente del Consiglio ha convocato il Consiglio Comunale, perché ha avuto una chiamata del terzo a garanzia da tale ingegnere Raffaele Miranda. Io non ho tracce procedurali del Sindaco, né devo rispondere in questo senso per rimuovere il presupposto deve rispondere se non tolgo e non tolgo. Io ho solo un convenuto nella causa, perché dovrei pormi dei problemi che non ho, delle ansie che non mi crea questa vicenda. Perché dovrei parlare di cose che esulano dall'oggetto del Consiglio Comunale? Voi mi avete convocato qua Perché avete avuto una chiamata di terzo a garanzia da parte dell'ingegnere Raffaele Miranda, che c'entra il Sindaco. Che è un convenuto il Sindaco? Io che devo togliere a uno che non è convenuto.

FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): Ma questo è un fatto che riguarda il Consiglio Comunale di oggi? Lei ha detto una cosa molto giusto, poi capisco le difese personali e le apprezzo perché anche io difendo i miei e li difendo strenuamente. Lascio le considerazione sui dipendenti, non voglio creare polemiche, il discorso qua deve essere un altro. Noi non possiamo esulare da quello che è l'ordine del giorno. Possiamo rileggere di nuovo la bozza di delibera dove il Vice Presidente del Consiglio vuole sapere da me se rimuovo un conflitto nei confronti del Comune che è citato come terzo a garanzia. Ma è stato citato dall'ingegnere Miranda. Il Comune deve ricevere... allora sia ben chiaro, e lo si faccia dare confronto dai tecnici del Comune, che io non deve mandare niente al Comune, per quanto mi riguarda, perché non ho bisogno di alcun consenso del Comune così come io non ho, nell'atto di rinuncia all'azione, non ho bisogno del consenso delle parti, perché il Comune essendo una rinuncia di merito immediata ed efficace, anche senza l'accettazione della controparte, non ha nessun potere di apporsi. Il mio atto vorrei, quindi, io intanto mi dolgo di una cosa, che io avevo chiesto il parere scritto, essendo una vicenda così delicata, al Segretario Generale, ed io il parere scritto non lo trovo, non possiamo fare questo. L'ho chiesto io, chiesto per iscritto a lei Presidente. L'ho chiesto per iscritto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene, ma non si gonfiano i palloncini.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): Alle ore 8.09. Poi chiedo al Presidente, se è possibile, chiedere l'ausilio anche dei tecnici presenti che ci dicano se io ho rimosso o meno con questa azione. Se da parte dei tecnici mi dicono che non ho rimosso, ho rimosso parzialmente, io rivedo la mia posizione. Ma secondo me io ho rimosso totalmente quello che era l'impedimento, quello che era il dubbio del Vice Presidente del Consiglio a confrontarsi in questa sede ed eventualmente azionare un procedimento di incompatibilità con la contestazione formale e con i 10 giorni dati a disposizione per rimuoverla, io voglio sapere se con quella rinuncia, che ripeto essere rinuncia all'azione, io ho rimosso il presupposto. Le valutazioni sono cose che faccio io, e se sono cose che esulano io non vedo altri convenuti. Qua c'è un convenuto sul quale devo rispondere, perché questo convenuto ha citato il Comune. Quindi per quale motivo mi dovrei preoccupare di altri soggetti che non sono convenuti. Credo e penso che sia venuto il momento di far sedere i nostri Avvocati e far parlare loro. Io chiedo che a me mi si dice che ho una lite pendente perché? Perché l'ingegnere Miranda chiama come terzo a garanzia il Comune. Io dico, nei confronti di questo convenuto, dell'unico convenuto che io sappia, io tolgo il motivo del contendere, cessa il motivo del contendere, non ho bisogno che il convenuto mi dica sì, perché è un atto di rinuncia all'azione, non ho bisogno che il Comune mi dica sì, è una rinuncia di merito, il Giudice perde il diritto e dovere di pronuncia. Allora io perché mi dovrei preoccupare di altro che esula dall'ordine del giorno? Chiamiamo i nostri Avvocati e facciamoli sedere, se il Presidente me lo consente. Io penso di avere chiarito la mia posizione con questo atto di rinuncia che, oltretutto, se ci fosse qualche dubbio ho chiarito trattasi di rinuncia all'azione totale nei riguardi del Comune, indirettamente perché con il Comune io non ho rapporti, ho rapporti con il convenuto. La cosiddetta domanda accessoria non ha motivo di esistere, e se non ha motivo di esistere nei confronti di Raffaele Miranda che non si può opporre allora figuratevi il Comune che

è una domanda accessoria. Lo ha fatto, giustamente, per malleverare la sua posizione in un eventuale condanna. Ma io con il Comune non ho niente, togliendo a Miranda la domanda accessoria decade inesorabilmente, automaticamente. Ma ci sono i tecnici. Io penso, con questo atto, di aver risolto il mio problema di cui all'ordine del giorno.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Con il discorso dell'ingegnere Miranda che chiama a garanzia il Comune e crea l'incompatibilità noi non abbiamo sono quella incompatibilità.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Bravo. Siccome c'è un dubbio legittimo, perché io quando vado a leggere l'atto di citazione leggo al capoverso numero 4, questo lo scrive lei non io: Nel mese di luglio 2013, su disposizione diretta del convenuto Vincenzo Catapano quale Sindaco.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Lo scrive lei.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Quando io, come Consigliere Comunale vedo che in questa lite pendente c'è anche la posizione del Sindaco ma lei mi può dire qualcosa se io volessi essere chiarito questo aspetto. O no?

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Io prendo spunto da quello che mi diceva lei e chiedo di sospendere il Consiglio Comunale per giusto 10 minuti per avere un consulto. Sempre nello spirito costruttivo che ci sta contraddistinguendo.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Poi dopo lo veniamo a chiarire in Consiglio Comunale. Io, personalmente, ho bisogno, insieme ai Consiglieri, di avere un consulto con i nostri tecnici e chiedo la sospensione.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ma nel momento in cui, all'ordine del giorno ci sono, sa perché? Perché tutto parte da questo atto di citazione del quale ha parlato anche lei.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Non facciamo dibattito. Consigliere, l'atto di citazione nel merito è entrato anche lei, e lei mi ha fatto vedere questa cosa. Nel momento in cui vado a leggere l'atto di citazione vedo una questione che secondo me va chiarita. Abbiamo dei legali a disposizione, chiedo la sospensione, giusto per 15 minuti.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Lo verifichiamo un attimo e torniamo in Consiglio Comunale. Allora chiedo la sospensione del Consiglio Comunale. La seduta è sospesa.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Io chiedo una sospensione Del Consiglio Comunale per un confronto.

Alle ore 11.31 breve sospensione del Consiglio Comunale.

Alle ore 12. 11 riprende il Consiglio Comunale.

Il Segretario procede all'appello nominale.

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	ASSENTE
2. DE LORENZO Aniello	(Popolari per San Giuseppe)	PRESENTE
3. CARILLO Nicola	(P.S.I.)	PRESENTE
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	PRESENTE
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	PRESENTE
6. CARILLO Saverio	(F.L.I.)	PRESENTE
7. EMENTATO Andrea	(F.L.I.)	PRESENTE
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I.)	PRESENTE
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	PRESENTE
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	PRESENTE
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	PRESENTE
12. COZZOLINO Salvatore	(I. P.)	ASSENTE
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(Forza Italia)	PRESENTE
14. SANTORELLI Francesco	(Popolari per San Giuseppe)	PRESENTE
15. ZURINO Nunzio	(Popolari per San Giuseppe)	PRESENTE
16. CASILLO Agostino	(Voce Nueva-Libera-Pd)	ASSENTE
17. BORRIELLO Antonio	(Voce Nueva-Libera-Pd)	ASSENTE

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – La seduta è validamente costituita con 13 presenti e 4 assenti giustificati. Abbiamo avuto modo di confrontarci in modo sereno ed equilibrato. Abbiamo i nostri legali in aula. A nome di tutti i Consiglieri comunali

Di maggioranza, ivi compresi Zurino e Santorelli, chiedo al segretario di chiedere ai nostri legali, ai quali chiedo di accomodarsi tra i banchi, due cose: primo, al momento in cui il vice Presidente del Consiglio Comunale ha convocato il Consiglio Comunale esisteva una lite pendente da parte del Consigliere Antonio Agostino Ambrosio con il Comune a causa della chiamata in garanzia da parte dell'ingegnere Miranda?

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, perché è una questione che è stata dibattuta quindi nel momento in cui Facciamo chiarezza io chiedo la chiarezza dopo di che la definiamo in un minuto. Un'altra domanda, dal momento che noi abbiamo appreso con grande chiarezza la rinuncia all'azione da parte del Consigliere Antonio Agostino Ambrosio che è verbalizzata più volte perché il consigliere, per essere più chiaro, lo ha ripetuto più volte, quindi dal momento che è acclamata la rinuncia all'azione da parte del Consigliere Ambrosio a causa della chiamata in garanzia da parte dell'ingegnere Miranda, quindi è stata rimossa la causa di incompatibilità eliminandola in radice con una sostanziale e incondizionato abbandono della vertenza? Questo è quello che cita la Corte di Cassazione, ha più volte ribadito. Quindi questa vertenza è stata eliminata in radice in modo sostanziale e incondizionato? Queste sono le domande che noi vi chiediamo. La parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE: Anche perché, giustamente, il Consigliere Ambrosio aveva richiesto un parere che non abbiamo avuto il tempo di predisporre e, comunque, lo daremo in questa seduta. Quindi risponderemo alla nota del Consigliere mettendo a verbale, ovviamente, le risposte di noi funzionari. Prego l'Avvocato Andreoli.

AVVOCATO ANDREOLI: Per quanto riguarda le litispendenze sicuramente sussistevano nel momento in cui il consigliere ha fatto la rinuncia all'azione, anche se indiretta ma, comunque, c'era una chiamata in garanzia, quindi indubbio che ci fosse

una litispendenza. C'è da dire che io ho controllato anche negli atti, non mi risulta che ci fosse un atto di citazione direttamente al Comune in precedenza. Per cui la litispendenza era relativa alla sola chiamata in garanzia. Nel momento in cui il Dottore Ambrosio ha fatto comunicazione di rinuncia all'azione nei confronti del convenuto che aveva chiamato in causa il Comune per essere malleato, ovviamente, ha rimosso la causa di incompatibilità verso il Comune. C'è il problema della vertenza, è chiaro che la vertenza è stata tolta di mezzo nei confronti del Comune e penso, che in questo caso, a noi interessi quel punto. Se l'incompatibilità è venuta o meno.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Avvocato, quindi la vertenza è stata rimossa in modo sostanziale ed incondizionato?

AVVOCATO ANDREOLI: In modo sostanziale nei confronti del Comune sì.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – In modo sostanziale e incondizionato nei confronti del Comune?

AVVOCATO ANDREOLI: Ed incondizionato perché la rinuncia all'azione l'ha fatta, anche se verbalmente e dà valore giuridico perché la legge non impone un modo diverso per forza per iscritto o con una notifica, l'importante che comunichi anche con atti stragiudiziali con comunicazione, in questo caso, in un Consiglio Comunale, penso che più di questa non si possa fare. La rinuncia all'azione comporterà che il Dottore Ambrosio non potrà più presentare alcuna azione nei confronti del Comune. E qualora continuasse un'azione nei confronti di qualsiasi altro convenuto non potrà comunque richiedere al Comune alcunché perché ha rinunciato all'azione. Quindi “ne bis in idem” Non c'è possibilità di rifare un giudizio nei confronti del Comune e né tanto meno di poter chiedere, poi, successivamente, in virtù di eventuali sentenze qualcosa al Comune.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Io mi ritengo soddisfatto di quanto ha detto il nostro legale. Vuole fare un intervento anche l'Avvocato Marciano. La parola all'Avvocato Marciano, prego.

AVVOCATO MARCIANO: Io sono d'accordo con quello che dice il collega Andreoli ma volevo fare un'altra precisazione. È vero che, sicuramente, non potrà essere proposta nessuna azione da parte del Consigliere per il medesimo oggetto ovviamente nei confronti a responsabilità del comune perché ci ha rinunciato. Lo ha detto lo stesso consigliere che è come se fosse una sentenza di rigetto nel merito, ma è anche vero che qualsiasi altro soggetto chiamasse, per lo stesso oggetto, in causa il Comune si presenterebbe la causa di incompatibilità. Su questo non ci piove. È una cosa, anzi io invito a riflettere su questa cosa il consigliere.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Quindi se ho ben compreso se un altro soggetto dovesse chiamare in virtù un altro soggetto che deve essere, in quell'atto di citazione, che dovesse chiamare, va bene, ma noi questo, la ringrazio. Noi in questo momento, così come diceva il consigliere Ambrosio Antonio Agostino, siamo in Consiglio Comunale perché l'ingegnere Miranda chiama in garanzia il comune e in questo caso si aziona una causa di incompatibilità. Quindi accertato che la pendenza c'era e, quindi, ha fatto bene il vice Presidente a convocare il Consiglio Comunale, accertato che il consigliere Ambrosio Antonio Agostino ha già ribadito più volte in Consiglio Comunale la rinuncia all'azione, per quanto ci riguarda la causa di incompatibilità derivante dalla chiamata in garanzia del Comune è venuta a cessare. Quindi per quanto ci riguarda il consigliere Ambrosio Antonio Agostino è consigliere comunale a tutti gli effetti ed esercita il suo ruolo in pieno diritto.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – E' chiaro. Aspettiamo prima l'intervento del Consigliere Ambrosio Antonio Agostino dopo di che noi facciamo la proposta di non

contestazione dell'incompatibilità che noi voteremo in questa seduta. Prego consigliere.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): Io ringrazio lo staff giuridico del Comune, ringrazio il Presidente, il Segretario, i Consiglieri comunali della sensibilità dimostrata in questa vicenda molto ingarbugliata, se la vogliamo ingarbugliare. Perché le cose si possono ingarbugliare oppure no. Oggi era di palmare evidenza, la lapalissiana evidenza, per rubare i vostri termini, che io dovessi decidere e rimuovere, eventualmente, il presupposto per non avviare il procedimento di incompatibilità perché ci è stata una lite, come ha stabilito il Vice Presidente, e non lo discuto, ha fatto il suo dovere, nei confronti del Comune non in linea retta ma per una chiamata in garanzia. Nei prossimi giorni, a parte il fatto che oggi mi sembra che sia chiarito e vi ringrazio e ringrazio tutti quanti, sforziamoci tutti quanti di vedere se la lite in linea non diretta, che non è sostanziale nei confronti dell'ente che tra l'altro non è stato chiamato in giudizio da me, possa essere causa di incompatibilità. Io invito e vi porterò anche io molto materiale, collaborerò anche io con il Segretario generale, perché se ci dovessimo trovare di fronte, mi auguro che non ci troveremo mai più e che il Comune non venga tediato per questa materia. Ma se ci dovessimo trovare di fronte ad una presunta incompatibilità nei riguardi di un altro Consigliere comunale, sforziamoci di capire che la giurisprudenza non ammette sic et simpliciter, che ci sia analogia tra la semplice presenza di un procedimento e l'eventuale incompatibilità perché quel procedimento significa lite. La cassazione e le sentenze non dicono così. Sia Presidente l'occasione di oggi per erudirci un po' tutti quanti, iniziando da me. Perché qua non ci interessano le persone quando noi arriviamo in Consiglio Comunale ma ci interessa che un diritto sacro santo, che è elettorato passivo, soprattutto nei confronti di un Consigliere della minoranza non sia leso e violato, ma questo nei confronti di tutti i Consiglieri comunali, non solo nei miei riguardi. Perché io non sono convinto, lo ribadisco, che esistesse e nessuno mi può proibire di esprimere il mio giudizio. Io sono convinto, io ho detto che io ho

tolto la lite perché soddisfatto della memoria di comparsa dell'ingegnere Miranda perché mi è sembrato un mero esecutore di ordini. Quindi io non l'ho tolta, e vorrei che si verbalizzasse, perché ho avuto paura. Io ero convinto, che poi questo abbia coinciso con il fatto che è venuto meno il motivo del contendere, bene che vada, ma andiamoci cauti. Avvocato Marciano lo sa come la stimo. Di fare previsioni, noi dobbiamo mangiare alla giornata, qua dobbiamo fare la dieta tutti quanti. Se ci vogliamo porre il problema di quello che ci dobbiamo mangiare fra 6 mesi, andiamo troppo di fretta. Mangiamo poco, muoviamoci. Il Presidente si muove molto, lo vedo la mattina. Ma muoviamoci nel giusto, non facciamo previsione, non le dobbiamo fare. Io vi ringrazio. Chiedo che si faccia un deliberato, ovviamente, che è stato rimosso il presupposto. Poi, successivamente, Iddio vedrà. Come ci viene così ce la prendiamo, come diceva la buona anima di mio padre. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Un attimo la parola all'Avvocato Marciano che ne ha fatto richiesta. Prego.

AVVOCATO MARCIANO: Consigliere la mia non era una previsione. La mia era l'esame di una fattispecie giuridica ma non assolutamente una previsione. Poi sulla domanda che lei ha fatto io le posso già rispondere e poi lo metto anche per iscritto e a tutto il Comune, io sono il consulente del esterno del Comune di San Giuseppe Vesuviano. La risposta è sì, anche in linea indiretta perché la parte chiamata in causa diventa parte sostanziale. Anche perché nell'ipotesi che venga condannato il responsabile chiamato al risarcimento, la malleva che il Comune, se deve farla, va a fare è solo perché parte sostanziale, altrimenti mai potrebbe pagare o surrogarsi nel pagamento del risarcimento dei danti. Parlo della fattispecie che era in esame. Io la metterò per iscritto a memoria di tutto il Comune e unitamente al collega. Però la risposta, ripeto, per me è già sì.

FUORI MICROFONO

AVVOCATO MARCIANO: Assolutamente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – La ringrazio. Io volevo chiudere l'argomento facendo un attimo di chiarezza. Voi avete visto in che modo è stata affrontata la vicenda. Mi auguro di essere stato super partes, abbiamo dato a tutti i consiglieri comunali di esprimersi in modo libero, sereno, equilibrato. Non abbiamo fatto differenze se in questo momento oggetto fosse un consigliere comunale di minoranza o maggioranza ma la questione era di principio. Sono stati chiesti dei chiarimenti non in modo fazioso ma perché veramente c'era volontà di sapere. Però su una cosa io non mi trovo per nulla d'accordo con il consigliere Ambrosio. Perché se noi la vicenda la vogliamo andare, ma giusto perché lei ha fatto un'altra chiosa, sempre in modo sereno, l'ingegnere Miranda, in questo momento, viene tirato fuori dalla vicenda dal Consiglio Comunale. Perché se il vice Presidente del Consiglio Comunale non convoca il Consiglio Comunale per l'incompatibilità del consigliere Ambrosio, l'ingegnere evoglia di stare là. L'ingegnere andava a farsi... anche perché questo atto alla parte di Ambrosio Antonio Agostino è stato notificato 20 giorni fa. E se Antonio Agostino Ambrosio aveva la volontà di salvaguardare l'ingegnere Miranda non aspettava la chiamata in Consiglio Comunale per l'incompatibilità per risolvere il problema all'ingegnere Miranda. Quindi all'ingegnere Miranda il problema lo risolve il Consiglio Comunale. Noi, Consiglieri comunali, in questo momento se andiamo a votare, come andremo a votare la rimozione della causa di incompatibilità da parte del consigliere Ambrosio, il quale grazie alla convocazione del Consiglio Comunale, è andato a rimuovere la causa di incompatibilità. Ha rimosso, ha tolto la lite di mezzo, dicendola in modo Sangiuseppese. Quindi l'ingegnere Miranda non dimentichiamo che era stato oggetto di una citazione per 500 mila euro e Miranda a casa non ha dormito per 3, 4, 5 mesi. Dopo di che dopo che è nata la causa di incompatibilità non era più importante l'ingegnere Miranda ma era importante il discorso del Consigliere Comunale, se la vogliamo dire come è andata. Quindi Raffaele Miranda non deve ringraziare proprio nessuno. Non andiamo a dire, come chiusura del Consiglio Comunale, che l'atto di rinuncia è stato fatto perché l'ingegnere... l'atto di rinuncia è stato fatto per salvaguardare la carica di

consigliere comunale, consigliere Ambrosio. Questo è l'unico motivo per cui lei ha fatto la rinuncia, perché se non avesse fatto la rinuncia lei, in questo momento, aveva il problema dell'incompatibilità, era incompatibile. Noi fra 10 giorni le contestavamo l'incompatibilità. Ma non perché volevamo contestare l'incompatibilità a lei in quanto Antonio Agostino Ambrosio, ma perché c'era un consigliere comunale che giuridicamente, nei confronti del quale, c'era una fattispecie giuridica che lo dichiarava incompatibile, non certo noi ma è la fattispecie giuridica. Quindi lei per eliminare questo status giuridico ha fatto la rinuncia alla lite ma non per far bello. Ma l'ingegnere Miranda è un laureato in ingegneria, è uno che si è laureato con le forze sue, studiando notte e giorno. Penso che è intelligente tanto da capirle queste cose. Ma dal momento in cui viene messo in discussione questo a me mi corre l'obbligo di rimarcare bene le cose. L'ingegnere Miranda, in questo momento, non viene salvato dalla rinuncia del consigliere Agostino Antonio Ambrosio. Il consigliere Agostino Antonio Ambrosio sta salvando se stesso, in questo momento, la sua carica di consigliere comunale. Questo è un mio preciso... come la penso e come la pensano tutti qui dentro, almeno le persone con le quali.. Perché se non c'era in bilico, come fino a questo momento, che non c'era la chiamata in garanzia del comune e non c'era in bilico, lei stava andando avanti nella sua lite, tranquillamente. Quindi non mi venga a dire che lei sta salvando Miranda, Miranda si salva da sola, lo salva il Consiglio Comunale. Io a questo punto.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene. Le do la parola, prego.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA):
Avremmo potuto concludere in bellezza.

FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA): Posso parlare. io non ho disturbato. io ho imparato a ascoltare. Chi mi ha visto io mi sono concentrato a non disturbare. Lei non sa nemmeno cosa devo dire e mi ha disturbato e

non mi può disturbare. Lei può fare tutte le speculazioni di questo mondo ma rimangono a lei. Perché lei, dopo aver condotto dignitosamente un buon Consiglio Comunale, con queste speculazioni scade di tono caro Presidente. Le voglio dire, con molta franchezza, che il Consiglio Comunale può fare tutte le contestazione di questo mondo, può fare tutte le revoche di questo mondo ad un consigliere comunale ma non è finita perché c'è il Tar, il Consiglio di Stato. Invito i consiglieri comunali, gli Avvocati, a leggersi questa sentenza che è la 7030 del 2012 Tar Lazio dove, per aver fatto una ingiusta revoca del consigliere comunale, il consigliere comunale è stato rimesso in campo dal Tar, è stato risarcito per giornata che non ha fatto il consigliere comunale, gli atti sono stati mandati dal Tar alla Procura della Repubblica per abuso di ufficio, quindi, andiamo cauti perché non è finita. Lei non ha nessun potere definitivo di revocare nessuno, né voi né i consiglieri perché c'è il Tar e il Consiglio di Stato. Ribadisco che il mio atto era notorio, perché quando ho letto la comparsa, lo sanno tutti che avrei rimosso la causa nei riguardi. E certamente che lei la pensi diversamente in maniera strumentale Ma a me interessa poco. A me interessa che l'interlocutore mio, il convenuto della mia causa lo sappia, ma lo deve sapere perché io glielo avevo già preannunciato. Tanto è vero che, lei non lo sa, la data dell'ufficiale giudiziario, atto giudiziario, dell'ufficio postale dove è stato presentato l'atto, è stato presentato la mattina. Si diceva: la faranno presto, io non sapevo ancora che arrivasse così tempestivamente. È arrivato il pomeriggio quando l'atto era già protocollato. E lei questo non lo sa. Io capisco che vuole sminuire per un fatto politico un mio atto di generosità civilistica nei riguardi di Raffaele Miranda. Mi consente anche di esprimere il mio pensiero. L'ultima parola la tiene lei, dica quello che vuole, io non intervorrò più. Io penso di avere il diritto e dovere di pronunciarmi sull'argomento e dire che l'ho tolto a Raffaele Miranda perché Raffaele Miranda era stato ingiustamente tirato in ballo. Però nemmeno è apprezzabile, se mi consente, quello che ha detto lei, che il testo e le cose, noi andiamo a vedere i verbali, se lo è visto la gestione, questo scarico barile a cui lei ha fatto riferimento a prima, si vede dai verbali. Lei ha detto prima che era la gestione, ha fatto già quasi capire che il

Sindaco lo ha fatto, non lo ha fatto, non lo ha messo per iscritto. Sicuramente non lo ha messo per iscritto però c'è la testimonianza dell'ingegnere Miranda che quell'elaborato, secondo me malefico, quella violazione della tutela della privacy, quindi la storia non è finita, perché non è finita. Non è finita perché domani mattina può essere un mio figlio a fare il ricorso, me lo ha detto mio figlio, ha 20 anni è maggiorenne. Poi mio figlio non viene qua a fare questioni di incompatibilità, se la fa la causa. E non è escluso che mio figlio che lo ha letto la faccia perché maggiorenne. E dopo c'è poco da parlare, i figli vanno rispettati comunque. Penso che lei non parli, non parlo io come se una cosa la fa sua figlio. Non si discute quello che fanno i figli. Ma io ripeto e ribadisco che io l'ho tolta prima della convocazione del Consiglio Comunale e si sapeva già in giro. Lei può dire quello che vuole, non c'è chi non vede che lei vuole strumentalizzare, lei si vuole ingraziare Miranda il quale se è stato intenzione non certamente è stato intenzione dei miei riguardi perché io mi sono confrontato e parlato e aveva già anticipato a lui che avrei tolto dalla causa con un atto di rinuncia all'azione, lui l'avrei estromesso dalla causa. Lei può dire. Inoltre non sapevo una cosa, e ho concluso, che lei si sostituisce all'attore nell'atto di rinuncia, lo fa lei, lei toglie di mezzo.. Raffaele Miranda lo toglie di mezzo lei, lei ha detto che il Consiglio Comunale lo toglie di mezzo. Questa è una baggianata, mi consenta. Lei ha fatto un bel Consiglio Comunale, come al solito, capita sempre, lei storpiava tutto, si poteva stare zitto. Poi Raffaele Miranda, sono valutazioni che fa lui. Lei può andare... ma non la crederà nessuno, è solo speculazione. Io ho tolto la causa perché ho capito i fatti come sono andati e Raffaele Miranda non c'entrava. Per fortuna a lui lo ho anticipato già da 20 giorni ed è questo quello che conta e lo sa tutta l'Italia. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – La chiudiamo qua. Lei mi fa sorridere perché anche nei Consigli Comunali dove le sue attese vengono tutte soddisfatte pure in questi Consigli Comunali purtroppo ci porta in delle polemiche che non dovrebbero esistere. Perché nel merito c'è entrato lei. Lei lo sa che io non lascio le cose appese, specie con lei, le cose appese non si possono lasciare. Le partite con lei si devono

chiudere sempre. Spesso ultimamente finiscono 5 a 0. E' finita 5 a 0 un'altra volta. Lei ha dovuto fare macchina indietro.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Maradona, ma noi con lei siamo Maradona. Che poi lei mai si sarebbe mai sognato di andare a casa da solo in Consiglio Comunale con il rinnovamento di una classe politica. Ma a parte questo, lei perde 5 a 0 perché lei ha fatto lo spavaldo facendo una causa, vi faccio vedere io, un milione, mi deve dare, e quel poverello lo abbiamo avuto in un letto tre mesi, grazie alla causa che gli ha fatto lei, non l'ho fatto io la causa. Lo ha fatto lei la causa, quel povero ingegnere, prende 2 mila euro al mese, non lo so neanche, deve vivere otto vite per dare 500 mila euro. Ma per che cosa? Per una causa che non valeva nemmeno 500 mila lire se la vogliamo dire tutta. E se poi lei era veramente convinto delle cose che diceva, lei doveva andare avanti. Le orecchie di asino, come ha detto lei, non me le faccio disegnare da nessuno. Lei purtroppo si è fatto disegnare le orecchie di asino e poi non ha detto che non è più asino, non ho capito che cosa ha fatto. Io non volevo entrare... però siccome lei vuole sempre stravincere, ed è questo il difetto che l'ha portato a fare il consigliere comunale di minoranza, Il fatto che vuole stravincere, nella vita si vince, non si stravince. Chi vuole stravincere fa la fine politicamente parlando, per l'amor di Dio, che ha fatto lei. È chiaro. Io penso che lei ormai, politicamente per l'amor di Dio da un punto di vista personale non attacco mai a differenza di qualcuno altro, io vado sempre sul politico sul personale non ci vado mai. Sul politico secondo me lei si avvierà alla pensione tranquillamente. Tra 5 anni ha 68 anni lei dove va più fra 5 anni.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ma se queste sono le posizione, a me fa piacere. Io faccio il Presidente del Consiglio, lei fa il consigliere di minoranza. A me per i prossimi 10 anni sta bene così.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Chiudendola qua, propongo al Consiglio Comunale di votare se la presa d’atto.

FUORI MICROFONO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Votiamo la presa d’atto della rinuncia della rimozione della causa di incompatibilità del consigliere Ambrosio Agostino Antonio e la non contestabilità della causa di incompatibilità. Chi è d’accordo vota sì. Prego per appello nominale.

Alle ore 12.40 per appello nominale tabella

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	ASSENTE
2. DE LORENZO Aniello	(Popolari per San Giuseppe)	SI
3. CARILLO Nicola	(P.S.I.)	SI
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	SI
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	SI
6. CARILLO Saverio	(F.L.I.)	SI
7. EMENTATO Andrea	(F.L.I.)	SI
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I.)	SI
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	SI
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	SI
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	SI
12. COZZOLINO Salvatore	(I. P.)	ASSENTE
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(Forza Italia)	ASTENUTO
14. SANTORELLI Francesco	(Popolari per San Giuseppe)	SI
15. ZURINO Nunzio	(Popolari per San Giuseppe)	SI
16. CASILLO Agostino	(Voce Nueva-Libera-Pd)	ASSENTE
17. BORRIELLO Antonio	(Voce Nueva-Libera-Pd)	ASSENTE

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – La Delibera è stata approvata all'unanimità dei votanti. È stata approvata la non contestabilità dell'incompatibilità del consigliere Ambrosio Antonio Agostino, all'unanimità dei votanti. La seduta è sciolta. Buongiorno a tutti.

Alle ore 12.41 si conclude il Consiglio comunale.